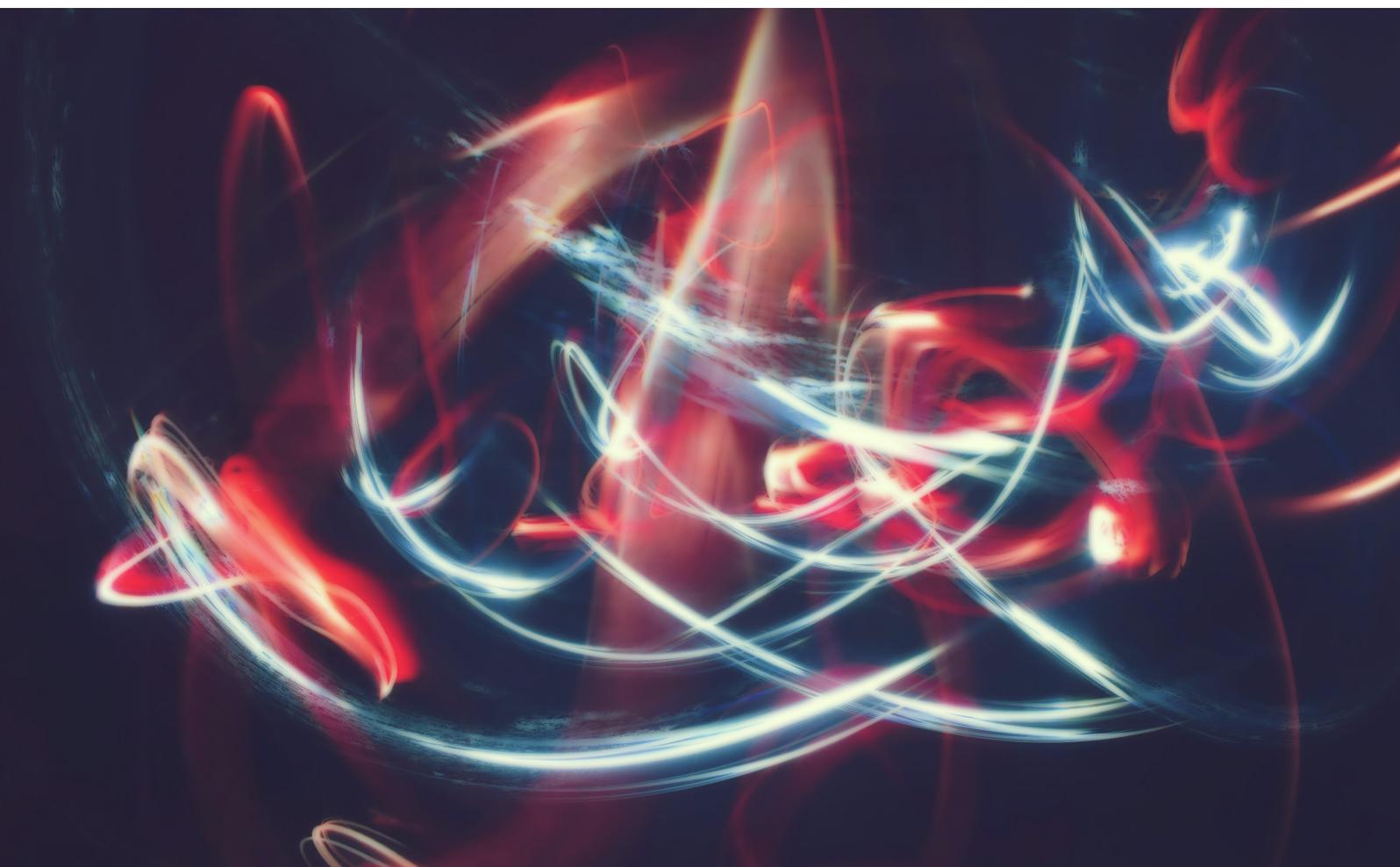
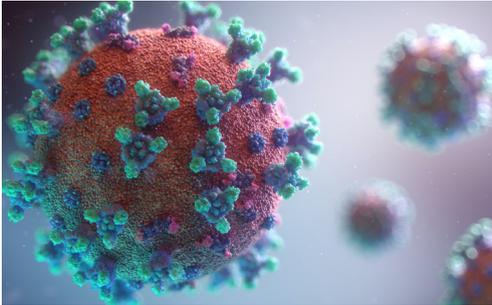


PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



14/12

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto per la proroga al 31 marzo dello stato d'emergenza per il Covid. Il decreto legge si compone di 11 articoli e proroga tutte le misure legate all'emergenza. Viene prorogato fino al 31 marzo anche il Super Green pass in zona bianca. Lo prevede una norma del decreto.



15/12

Botta e risposta tra Draghi e l'Ue sulla stretta agli ingressi in Italia decisa dal governo. 'C'è Omicron che ha capacità di contagio nettamente superiore alle altre varianti, non credo ci sia molto da riflettere su questo', afferma il premier alla Camera. Ma Bruxelles insiste e chiede che 'le misure siano proporzionali e giustificate'.



16/12

Sul voto del Quirinale si pronuncia anche Antonio Tajani: "Berlusconi è l'unico che ha fatto stare ad un tavolo Bush e Putin: sarebbe un ottimo Presidente della Repubblica. Porre veti è un errore, bisogna dialogare e confrontarci poi vedremo. Il centrodestra è e sarà coeso."



17/12

In apertura di giornata, il Governo ha depositato in commissione Bilancio del Senato la Manovra 2022. Riforma dell'Irpef, taglio delle bollette, decontribuzione per i redditi più bassi, sostegno alle città in difficoltà, patent box, fondo indennizzo risparmiatori: questi alcuni dei temi contenuti nella legge.



RENZI, L'INTERROGATORIO DIVENTA UN J'ACCUSE

Tra la manovra 2022, il Covid e le elezioni del presidente della Repubblica, a far discutere la politica italiana c'è un'altra vicenda, quella di Matteo Renzi, indagato per aver trasformato la fondazione Open in una cassaforte di finanziamento politico illecito. L'ex presidente del consiglio ha chiesto di farsi interrogare dai pm fiorentini ma di tutto si è trattato tranne che di un interrogatorio. Renzi, infatti, si è rifiutato di rispondere alle domande. E anziché difendersi ha puntato il dito contro gli stessi pm, in una baldanzosa controrequisitoria. Li ha accusati di aver violato la Costituzione, mistificato, sbagliato grossolanamente, invaso il campo della politica, fondato un'inchiesta monstre su «premesse arbitrarie». Ha depositato

una memoria di cinque pagine firmata dai suoi avvocati Federico Bagattini e Gian Domenico Caiazza, dichiarandosi disponibile a un nuovo incontro, quando i pm si saranno schiariti le idee ed emendati dalle loro colpe. Da parte loro, non senza imbarazzo, i magistrati hanno verbalizzato, ribadito di aver rispettato le regole e acquisito la memoria, riservandosi di valutarla. La Procura ha ribadito la correttezza delle indagini. La questione non paralizzierà il processo ma ha un enorme peso nella strategia politico-mediatica di Renzi.

#SCIOPERO

Un'Italia intera paralizzata per protestare contro una manovra ritenuta insoddisfacente ma che, invece, per la prima volta taglia realmente le tasse a tutti. È quanto accaduto ieri, quando Cgil e Uil hanno indetto lo sciopero generale per tutti i lavoratori del servizio pubblico, creando notevoli disagi a molti italiani e bloccando un Paese che invece ha bisogno di ingranare la quinta per poter viaggiare spedita verso la ripartenza. Il momento attuale non è quello giusto per polemizzare e dividere e

lo sciopero certo non aiuta i cittadini. Più che una battaglia concreta, si tratta di una battaglia ideologica da parte di alcuni sindacati, che si sono dichiarati insoddisfatti della la Legge di Bilancio 2022, che dovrà essere approvata in Parlamento entro il 31 dicembre. Una manovra finanziaria su cui i sindacati promotori, Cgil e Uil, da settimane si dichiarano contrari perché non soddisferebbe diverse richieste, soprattutto l'abbassamento dell'IRPEF, la principale tassa sul reddito, e le misure per contrastare il caro-bollette. Tuttavia, come sottolineato anche da Palazzo Chigi, quella presentata è una manovra fortemente espansiva, che sostiene lavoratori, pensionati

e famiglie con fatti, provvedimenti e significative risorse. L'auspicio è che ci sia ancora spazio per il dialogo, benché le dichiarazioni a margine dello sciopero di ieri non lascino ben sperare. Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, ha infatti preannunciato altre mobilitazioni se le richieste avanzate non dovessero essere accolte. Si combatte per le ideologie, insomma, senza pensare che paralizzare tutto è il modo migliore per andare contro gli interessi di quei cittadini che si pretende di difendere.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



14/12

La Camera americana ha approvato la risoluzione che raccomanda al ministero della Giustizia di perseguire l'ex chief of staff Mark Meadows per oltraggio al Congresso, per essersi rifiutato di collaborare con la commissione parlamentare che indaga sull'assalto del Capitol Hill.



15/12

Si conclude con una condanna a diciotto anni di carcere, dopo un processo a porte chiuse durato 173 giorni, l'odissea politica e giudiziaria di Sergei Tsikhanovsky, 43 anni, principale oppositore del presidente e padre-padrone della Bielorussia Aleksandr Lukashenko.



16/12

Riguardo la difficile situazione al confine tra Russia e Ucraina, il neo cancelliere Olaf Scholz, dichiara che "l'inviolabilità dei confini è uno dei fondamenti più importanti della pace in Europa e tutti insieme dobbiamo fare il possibile per garantire che questa invulnerabilità resti".



17/12

Il Presidente Macron "provoca" Draghi dichiarando che la Francia non introdurrà test Covid Pcr all'interno della Ue, perché "noi siamo attaccati al buon funzionamento dello spazio comune, dunque non contiamo di mettere dei test Pcr nei confronti dei Paesi europei, ma verso dei Paesi terzi".



LIBIA: PROTESTE PER LE ELEZIONI

Alta tensione a Tripoli, dove alcune milizie hanno circondato i palazzi delle istituzioni. La stampa locale ed internazionale esclude che sia in atto un colpo di Stato, dopo che su alcuni media libici sono apparse immagini di uomini armati che circondano l'ufficio del primo ministro Dbeibah. Ufficialmente si pensa che le proteste siano scattate in seguito alla scelta del presidente Mohamed al Menfi di sostituire il comandante supremo dell'esercito libico, Abdul Basit Marwan, con Abdel Qader Mansour nel ruolo di comandante

della zona militare di Tripoli. Decisione legittima, secondo le fonti, poiché Marwan è considerato troppo legato al periodo della guerra contro Haftar ma molto stimato dalle milizie che ora contestano il cambio di ruolo. Ma c'è un altro motivo che alimenta le proteste che sono andate crescendo ed è legato all'impossibilità di tenere le elezioni presidenziali il 24 dicembre, come inizialmente previsto. Il turno elettorale, che dovrebbe traghettare la Libia fuori dal caos a dieci anni dalla caduta di Gheddafi, era già appeso a un filo dopo che qualche giorno fa l'Alta Commissione elettorale libica aveva annunciato il rinvio sine die della pubblicazione della lista definitiva dei candidati presidenziali. Si prevedono elezioni turbolente, anche perché con questi tempi la campagna elettorale sarà molto breve e non si andrà al voto prima del 2022. La questione delicata apre un quesito legittimo: cosa succederà in assenza di elezioni? Il primo ministro libico è chiamato a dare una risposta che accontenti tutti; nel frattempo insieme ai membri del Consiglio presidenziale, è stato portato in un luogo sicuro dopo che erano circolate notizie circa la volontà dei miliziani di assaltare le loro case.

#BORISOUT

"Time is running out", come si dice in terra anglosassone, per il premier britannico Boris Johnson che continua a fare i conti con scandali e crisi politiche che stanno mettendo veramente a dura prova la sua permanenza a Downing Street. Alcuni analisti politici hanno cominciato a chiedersi se la sua leadership del Partito conservatore, e dunque la sua permanenza come PM, potrebbero essere a rischio. Dopo lo scandalo della festa

di Natale, ora Johnson deve fronteggiare l'ira dei suoi stessi uomini; infatti, proprio questa settimana, in cui si discuteva delle nuove misure per fronteggiare l'avanzata della variante Omicron, 99 deputati conservatori si sono rifiutati di approvare le restrizioni contro la pandemia da coronavirus, ribellandosi così al loro stesso Premier. Il no rifilato dai conservatori alle nuove misure di contrasto mandano un segnale ben preciso a Boris Johnson, che pezzo dopo pezzo ha distrutto la propria credibilità politica. Questa recente batosta lo rende sempre più vulnerabile, ma soprattutto è ormai evidente come non abbia il pieno

controllo sul suo partito. I sondaggi lo danno in netto calo: secondo vari istituti, inoltre, il Partito laburista avrebbe superato i conservatori nei consensi elettorali. Il turno per il rinnovo del seggio elettorale del collegio di North Shropshire che si è tenuto in questi giorni, inoltre porta a Johnson un'altra delusione. Da 200 anni il collegio è roccaforte dei conservatori, ma stavolta i sondaggi azzeccano le previsioni: il candidato Tory ha perso a favore della candidata del Partito liberal-democratico. Il Partito Conservatore, perciò, inizierà a far sentire il proprio malcontento. Che la catastrofe sia imminente per Boris Johnson?

LA SETTIMANA IN VATICANO



14/12

Papa Francesco esprime il suo cordoglio "a seguito del drammatico crollo di alcuni edifici nella città di Ravanusa", causato da una devastante esplosione. Il Santo Padre ha fatto pervenire alle famiglie delle vittime un telegramma, "espressione del suo cordoglio e sentimenti di intensa partecipazione al dolore dell'intera popolazione".



15/12

Papa Francesco, nell'udienza generale di questa mattina, parla del valore del silenzio, contrapposto alle parole che spesso feriscono. "È un dato di esperienza che, come ci ricorda il Libro del Siracide, «ne uccide più la lingua che la spada». Gesù lo ha detto chiaramente: chi parla male del fratello e della sorella, chi calunnia il prossimo, è omicida".



16/12

"I simboli del Natale, specialmente il presepe e l'albero addobbato, ci riportano alla certezza che ci riempie il cuore di pace, alla gioia per l'Incarnazione, a Dio che diventa familiare: abita con noi, ritma di speranza i nostri giorni", lo ha scritto Papa Francesco su Twitter a meno di dieci giorni dalle festività natalizie.



17/12

Papa Francesco compie 85 anni. Il Pontefice vivrà in forma privata il suo compleanno nello stile sobrio che lo contraddistingue. Nel frattempo in mattinata ha ricevuto al Palazzo Apostolico un gruppo di una decina di rifugiati giunti grazie a un accordo tra la Santa Sede, le Autorità italiane e quelle cipriote.



PROCESSO IN VATICANO, SVOLTA SOLO A FEBBRAIO

Solo dieci minuti. Tanto è durata la quinta udienza del processo che si tiene in Vaticano sui fondi della segreteria di Stato, che si è conclusa con un ulteriore rinvio. Presente in aula, tra gli imputati, solo il cardinale Angelo Becciu. "Siamo in un cantiere aperto" ha detto il presidente del tribunale Giuseppe Pignatone che ha aggiunto "Anche quella del 25 gennaio sarà un'udienza di mero transito, spero l'ultima volta". Il processo partito a luglio scorso, in quasi sei mesi non ha fatto grossi passi in

avanti e con la prima udienza del 2022 si dovrebbe capire quale sarà il destino del procedimento. Tuttavia, solo a metà febbraio ci sarà la prima vera svolta. L'udienza fissata dal presidente del tribunale Giuseppe Pignatone per il 25 gennaio prossimo, sarà ancora transitoria. Solo con la fissazione della settima udienza, presumibilmente a metà febbraio, si entra nel vivo del dibattito "con le richieste di rinvio a giudizio o di archiviazione per gli imputati - ha detto Pignatone - la cui posizione è tornata all'ufficio del promotore di giustizia tutto sarà affrontato da zero". Proprio su questo argomento il promotore di giustizia aggiunto Gianluca Perrone ha chiarito: "per quanto riguarda la conclusione dell'attività in corso, un solo imputato tra i quattro mancanti che dovevano farlo si è reso disponibile per l'interrogatorio. Tuttavia, si conta di depositare entro la metà di gennaio al massimo entro il 20 gennaio, le richieste di citazione a giudizio o di archiviazione".

#CONGEDO

Papa Francesco ha ricevuto ieri in udienza, nel Palazzo Apostolico, il presidente della Repubblica Italiana. Si è trattata della visita di congedo di Sergio Mattarella che è arrivato in Vaticano con la figlia Laura e i nipoti. Al momento dello scambio dei doni, il Pontefice ha donato a Mattarella una pittura su ceramica raffigurante la Basilica di San Pietro vista dai Giardini Vaticani, i volumi dei documenti papali, il Messaggio per la Pace per il 2022, il Documento sulla Fratellanza Umana firmato ad Abu Dhabi con il grande imam di Al-Azhar e il libro sulla *Statio Orbis* del 27 marzo 2020. "Questo l'ho firmato l'8 dicembre e

non è stato ancora pubblicato. Questo che le do è un primo esemplare, da me firmato per lei questa mattina", ha commentato il Pontefice. Si tratta perciò di una prima copia inedita. Mattarella a sua volta ha omaggiato il Pontefice con una stampa con veduta di Roma dal Quirinale e un volume sulla Madonna del cucito di Guido Reni al Quirinale.

"Grazie per la testimonianza", ha detto Bergoglio al Capo dello Stato nel corso dell'incontro privato. Al termine dell'udienza con il Papa, Mattarella si è successivamente incontrato con il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, accompagnato

da Monsignor Paul Richard Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati. "Durante i colloqui - si legge nella nota diffusa dalla sala stampa vaticana - ci si è soffermati su alcune questioni relative alla situazione sociale italiana, con particolare riferimento ai problemi della pandemia e alla campagna di vaccinazione in atto, alla famiglia, al fenomeno demografico e all'educazione dei giovani. Nel prosieguo della conversazione sono state prese in esame tematiche di carattere internazionale, con speciale attenzione al Continente africano, alle migrazioni e al futuro e ai valori della democrazia in Europa".

La vignetta di Enne

L'ITALIA MIGLIOR PAESE
ORMAI SIAMO ABITUATI.



Focus Comunicazione

#criptovalute

Whatsapp compie un passo decisivo nel mondo delle criptovalute: gli utenti americani avranno la possibilità di inviare e ricevere denaro tramite il portafoglio digitale Novi, sviluppato da Facebook-Meta. I trasferimenti avverranno direttamente dalle chat, sfruttando il servizio offerto da Novi, senza costi aggiuntivi. Al momento il programma interessa un numero limitato di account presenti all'interno del territorio statunitense, ma si può pensare che il raggio d'azione verrà esteso almeno ad India e Brasile, dove è da poco cominciata la fase di test. Tutte le transazioni verranno effettuate utilizzando la criptovaluta Pax dollar (Usdp), che fa parte della categoria delle stable coin, diverse dai bitcoin perché il loro valore resta ancorato a quello della valuta fisica a cui sono associate, in questo caso il dollaro. La conversione è quindi garantita 1:1 e immediata.

Pillole di Costume

#viaggiospaziale

Un viaggio spaziale raccontato nel dettaglio sui social. È quello che sta compiendo Yusaku Maezawa. Il magnate giapponese della moda è decollato lo scorso 8 dicembre verso la International Space Station. Il miliardario giapponese è partito con il cosmonauta russo Alexander Misurkin e il produttore Yozo Hirano che avrà il compito di filmare l'intera missione o – sarebbe meglio dire – questa esclusivissima vacanza a 400 km di altezza. Il neo astronauta nipponico ha deciso di raccontare sui social la propria esperienza nello spazio a partire dall'addestramento passando per i giorni trascorsi a bordo della ISS.



Termometro

Chi Sale



Mario Draghi

"The Economist" incorona l'Italia come Paese dell'Anno 2021 grazie alle politiche dell'attuale Premier.



Naftali Bennett

Incontra il Principe degli Emirati Arabi in una prima visita storica di un Paese del Golfo per un premier israeliano.



Elon Musk

Ha conquistato la copertina della celebre rivista "Time" che lo ha eletto persona dell'Anno 2021.

Chi Scende



Matteo Renzi

Interrogato sulla vicenda Open, anziché difendersi ha puntato il dito contro gli stessi pm.



Giuseppe Conte

Il M5S è ormai ingestibile, tant'è che non sapeva nulla del voto dei suoi che ha salvato Renzi sul caso Open.



Emmanuel Macron

Richiede modifiche allo spazio Schengen, difendendo i suoi confini dai migranti a discapito di quelli italiani.

